

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. NAP. 24 b

Curia Generalizia - Roma

que occupazioni che

però quando
di meno, so-
partecipi
sare se stes-
veniente oc-
aminale dal
a in proces-
a forza dal
sacerdote,
e nell'istes-
ri dicovano
antito, se
che se im-
tanto che
inale per
se sentirlo,
spondendu
ra fatto l'ha-
sa dello Re-
re in una
et religiosi
tà, fu con-
pari nostre
nasto é sta-
se si é pro-
, et anco
comparità
ppellava a d
et se bene
, come dice
o coosso quest
se bene non

Napoli - Saeto

Nap. 21-8

Lettera di P. Baraccanolo al Rev. Gen. sopra

il fatto del Smerio (ustigia di Episcopio) -

15. VII. 1812

Mol. R. Pre nostro nel Sig. Oss. mo

Sapendo io le continue occupationi che

tiene che io ha così spesso lo molesti con lettere, però quando passo no delli inconvenienti per colpa di chi ne potrebbe fare di meno, sono necessitate le persone a fare che li superiori siano fatti partecipi della verità, acciò altri non la vedano nasco ndendo con iscusare se stessi et incolpare altri. So che V.P. resta havisato da un inconveniente occorso in essa, dico di quel preggione tolto alli sbirri del Cardinale dal rettore, però non li dico altro, solo che quel tanto che costa in processo é che il rettore con forza levasse quel clerico dalle mani a forza del li sbirri del Cardinale uno clerico, tra quali se ne era uno sacerdote, et che a questo sacerdote il rettore dete delli pugni, et che nell'istesso istante dicesse che cardinale et cardinale quando gli sbirri dicovano havere a fare col cardinale Acquaviva quale se ne sarebbe resentito, se questo é vero non so se il rettore tiene tutta quella ragione che se imagine, é ben vero che il ordinale tiene per vero tutto quel tanto che costa in processo, atteso che mentre il rettore andò dal cardinale per isonbarsi, trovò il ordinale molto irato, in modo che non voise sentirlo, anzi che li disse di volerlo mandare legato in Roma. et che rispondendo il rettore con molta imprudenza disse che quel tanto che aveva fatto l'haveva fatto per defendere la giurisdizione regia, essendo la causa dello Reato sacra reggia, et allhora il ordinale disse di volerlo mandare in una galera. Et in vero nella consulta che fece con molti canonici et religiosi fra quali vi entra il P. Sasso Gesuita guomo di molta hausterità, fu concluso di mandarlo legato in Roma, ma il Vicerio pigliando le parti nostre raffrenò l'ira del ordinale et cossì du superceduto. Tutto questo é stato referito a me et al P. Ceccini dal P. Sasso. In questa causa si é proceduto tanto innanzi che essendo citato il rettore a comparire, et ancora gli altri sacerdoti et professori, non é ancora comparso, quando comparità non so che sarà; aveva pigliata una buona strada e fu che se appellava a d Sedel apostolica tante li nostri privilegi, che siamo esenti, et se bene gli ordinari possano decernire exco amunicatos etiam exemptos, come dice Felino, vi giunge quando senius in facto notorio, et essendo se eccesso questo fatto in claustrò doveva il ordinale ricevere l'appellatione, se bene non

La vo lse rtoverre, et però il rettore vi é risoluto de comparire, et
oosp se sottopone al cardinale con pregindittio grande della religione, tutt
to questo avviene perché é persona di propria testa, et non vuole pigliare
parere ne consiglio da nessuno, et facendo poco conto dell' altri, gli al-
tri ne fanno pochissimo di lui, et alla fine se ne accorgerà, et se bene
va dicendo che in queste case de Napoli vi é necessario un superiore che
sia spagnolo per interesse de ragione vo stato, et questo suo pensiero già
é venuto all' orecchie di molti officiali spagnoli, et uno del vo core, il
che succedendo ecco posta una corda alla religione con privarsi di quella
libertà che sia di metere a queste case sempre superiori o lombardi o na-
politani, et di questo V.P. ne facci conto et cerchi de remediare presto se
ciò succedesse, mi dubbito che succederebbe qualche scandolo, et già si ve-
de l' esperienza di P. Molis quale per non andare all' Episcopia ha ottemu-
to viglietto dal vicoere contro la volontà della religione. Non altro, sori-
vo a V.P. ome membro principalissimo della religione, che può remediare,
et nonad altri i quali sogli no mandare la lettera che gli sono scritte
da sudditi alli loro superiori. N.S. vo conservi et s'assistenti che non vo-
gliamo superiori spagnoli ma italiani, et quando sarà tempo se l' invierà
una lettera formata da tutti, io in questo negotio del rettore mi sono
sempre adoprato per il publico., et il P. Camini né é testimonia che
sempre é stato in mia compagnia, come ha fatto anno lui, se bene il retto-
re ha sospetto che sia tutto il contrario, et non so se lui o altri se han-
no lasciato intendere et detto a quelli sbirri del cardinale che il P. Pa-
rascadalo sia stato quello che gli ha dato delli pugni, questo me é stato
referito hoggi, se é vero V.P. sentirà di bello, et se altri se aiutano
cogli favoriti, io me aiuterà o lla verità che ha più forza che ogni altro
fautore, et chi starà di sotto peggio per lui.

di V.P.M.R. serv. aff.mo
D. Gio. B. Parascadalo

a P. Booccoli Proc. Gen. - Roma S. diagio